

ANNA LOMBARDI

“Pensa di aver reagito a un complotto ma così si è isolato dal mondo”

Il politologo inglese Taras Kuzio: “Il presidente russo ha perso il contatto con la realtà”

«HA ragione Angela Merkel: Putin ha perso il contatto con la realtà, è irrazionale ». Taras Kuzio, politologo inglese del Canadian Institute of Ukrainian Studies dell’università di Alberta, uno dei massimi esperti della regione, non ha dubbi. «Putin è un Homo Sovieticus, la sua mentalità gli fa credere che quel che è successo a Kiev sia un complotto dell’Occidente».

Lo sta definendo un problema culturale?

«Sì: lo stesso di quel film americano, “Lost in Translation”, un problema di forma mentis e quindi di costruzione della realtà: basta guardare i media russi, convinti che a Kiev siano al potere dei nazisti».

Cosa ha portato Putin a questo punto?

«Crede che l’Occidente abbia tramato per rimuovere Yanukovich. Poi gli eventi di Kiev sono un segnale negativo per i regimi sotto la sua influenza: altri potrebbero ricorrere a proteste per abbattere i corrotti. Infine voleva trascinare gli ucraini in un conflitto che secondo i suoi piani avrebbe abbattuto il nuovo governo per la sua debolezza economica. Ma gli ucraini sono rimasti calmi».

Lei dipinge un Putin sconfitto: eppure ha soldi, risorse, armi...

«La sua immagine è distrutta. E ha già bruciato più denaro di quello che aveva speso per le olimpiadi. Si ritrova isolato e se lo boicottano ai meeting... ».

Le sanzioni funzioneranno?

«Gli americani stanno facendo quel che possono ma gli europei sono lenti a reagire. Ci sono troppi soldi russi in Europa: Londra, Monaco, Lichtenstein, Cipro. Chiaro, no?».

Vladimir è un Homo Sovieticus. Vive in una bolla e crede che l’Occidente tramia contro di lui